

[Zignani \(Uil\)](#)

«Sanità, situazione da codice rosso»

Il segretario del sindacato denuncia i disservizi e chiede alla Regione di aprire un confronto

Nelle ultime settimane si susseguono segnalazioni e proteste per disagi e disservizi nella sanità pubblica. La stessa Ausl Romagna ha ammesso serie problematiche nel pronto soccorso dovute a una grave carenza di medici (80 mancanti in organico in Romagna). Particolarmente impegnata nel settore sanità è la Uil. Afferma il segretario regionale Giuliano Zignani: «La sanità dell'Emilia Romagna sta vivendo il suo periodo peggiore. A causa di questo gli emiliano-romagnoli stanno pagando un prezzo troppo alto per vedersi garantito il diritto costituzionale alla salute. Per non parlare di chi lavora nei nostri ospedali o nei nostri ambulatori la cui professionalità viene spremuta al massimo perché manca personale e per un'incapacità organizzativa delle aziende sanitarie». Secondo Zignani «la situazione è da codice rosso. Per questo

come Uil Emilia Romagna abbiamo redatto due ordini del giorno che verranno spediti ai capigruppo dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna e dei Comuni in cui li sollecitiamo ad aprire un dibattito sulla sanità regionale, sottolineando come debba rimanere pubblica. Un rischio quest'ultimo quanto mai concreto come tocca con mano chiunque si rivolga al Cup per una prenotazione e, visti i tempi biblici di attesa, sceglie il privato, pagando la prestazione. E non è solo un problema di fase post Covid».

«**Tutto questo** è la negazione assoluta della nostra storia – riprende Zignani – Mi chiedo: la Regione Emilia Romagna e l'assessorato regionale alla Sanità, oltre a chiedere giustamente risorse al Governo per le spese Covid, cosa stanno facendo? Direi proprio niente a patto annunciare mirabolanti piani per il rientro delle liste di attesa e pirotecniche ri-organizzazioni; il tutto a costo zero, senza cioè personale in più. Ma un costo c'è e, ripeto, lo stanno pagando i lavoratori e i cittadini». Zignani chiede alla Regione di essere lungimirante e riorganizzare il sistema sanitario, senza trincerarsi dietro il solito 'Il Governo non ci dà risorse'. «Anche su questo ci sarebbe da confrontarsi visto il ruolo specifico in seno alla Conferenza Stato-Regioni dove si potrebbe lavorare fattivamente per tutti» conclude Zignani.